

3. LA MEDIAZIONE FAMILIARE SECONDO IL MODELLO GeA

3.1. DEFINIZIONE DI MEDIAZIONE FAMILIARE

La mediazione familiare è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione o al divorzio. Il mediatore familiare, sollecitato dalle parti, nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dall'ambito giudiziario, si adopera affinché padre e madre, insieme, elaborino in prima persona un programma di separazione (che tenga conto degli aspetti psicologici, relazionali, patrimoniali e organizzativi) soddisfacente per sé e per i figli in cui possano esercitare la comune responsabilità genitoriale.

In altre parole: in vista o in seguito alla separazione ed al divorzio, il mediatore familiare viene attivato dalle parti, a cui garantisce imparzialità, qualificazione documentata, competenze specifiche, massima riservatezza e autonomia rispetto all'ambito giudiziario.

Il mediatore facilita il confronto tra i genitori su tutti gli aspetti relativi alle relazioni con i figli (educazione, istruzione, salute, mantenimento, tempo libero, frequentazioni, organizzazione della presenza di ciascuno accanto ai figli) e su altri temi oggetto di disaccordo (quali, ad esempio, le questioni economiche) in modo che siano i genitori stessi in prima persona a elaborare un programma di separazione soddisfacente per loro e per i figli in cui poter esercitare la comune responsabilità genitoriale.

Nella pratica

Il mediatore familiare, in una serie limitata di incontri (di solito 10-12), facilita la comunicazione tra padre e madre allo scopo di trovare soluzioni realistiche e stabilire accordi condivisi e duraturi che consentano a figli e genitori di vivere e crescere il più serenamente possibile e a padre e madre di svolgere responsabilmente il comune compito di genitori.

In questo lavoro il mediatore favorisce la collaborazione, la negoziazione e lo scambio costruttivo tra i genitori, astenendosi da qualsiasi compito valutativo o interpretativo. La sua azione è unicamente compositiva: ha il solo scopo cioè di aiutare i genitori a passare dal piano dello scontro a quello del confronto.

Finalità della mediazione familiare sono:

- offrire ai genitori un contesto strutturato in cui con l'aiuto del mediatore riescano a gestire il conflitto a vantaggio della capacità di negoziare gli accordi
- aiutare i genitori a cercare soluzioni più adatte alla specificità della loro situazione e dei problemi per tutti gli aspetti che riguardano la relazione affettiva ed educativa con i figli

Obiettivi della mediazione familiare sono:

- garantire la continuità dei legami genitoriali per il mantenimento di stabili e significativi rapporti del figlio con entrambi i genitori
- incentivare la responsabilità congiunta nelle decisioni da prendere per i figli
- raggiungere l'equilibrio doveri/diritti dei genitori verso i figli
- facilitare la comunicazione tra i genitori nella gestione dei figli
- stimolare la collaborazione dei genitori nella gestione dei figli
- ricreare un clima di fiducia che permetta di mantenere un livello di rispetto reciproco tra i genitori